

NON È BENE VS MALE

Se vogliamo Norimberga 2 la guerra in Ucraina non finirà mai

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Persino nell'ambito della propaganda, talvolta, servirebbero dei limiti, utili se non altro a non degradare nel grottesco. Ma a quanto pare, una volta data la stura alla retorica bellicista, i politici perdono ogni forma di ritegno. Capita dunque che qualcuno se ne esca con idee balzane come (...) segue a pagina 15

Cercare una Norimberga 2 per i russi vuole dire rendere infinita la guerra

La von der Leyen propone un tribunale speciale contro i crimini di Mosca. Come se la contrapposizione in corso fosse tra Bene e Male. Mearsheimer: «Così il pericolo dell'uso di testate nucleari non è banale»

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) quella avanzata da **Ursula von der Leyen**, presidente della Commissione europea. «Pur continuando a sostenere il tribunale penale internazionale», ha detto riferendosi all'istituzione con sede all'Aia, «proponiamo di istituire un tribunale speciale, sostenuto dalle Nazioni unite, per indagare e perseguire il crimine di aggressione della Russia». In buona sostanza, Ursula vuole organizzare una versione putinesca del processo di Norimberga, e sembra che la sua straordinaria trovata incontri il favore degli Stati Uniti.

A tale riguardo, gli elementi di comicità sono molteplici. In primo luogo, è per lo meno curioso che si pensi di istituire un processo a guerra in corso: anche qualora fosse celebrato ed emettesse delle condanne, a quali risultati concreti potrebbe portare? Tra l'altro, gli scarsi risultati ottenuti nel corso degli anni dal tribunale dell'Aia nei procedimenti che hanno coinvolto i criminali di guerra dimostrano che è molto difficile agire persino su coloro che il conflitto l'hanno perduto, figuriamoci su chi ancora lo sta combattendo. Infine, non può sfuggire la clamorosa ipocri-

sia contenuta nella proposta: se dovessimo istituire un analogo tribunale e metterlo al lavoro sulle aggressioni di cui nel tempo si sono resi responsabili gli Stati Uniti, la Nato e l'Occidente tutto, avremmo di sicuro molto più materiale su cui lavorare.

E allora che senso hanno le esternazioni della **von der Leyen**? Probabilmente, a spiegare il senso dell'operazione sono utili le parole utilizzate da **Carlo Rovelli** nell'introdu-

zione a *Le guerre illegali della Nato* di **Daniele Ganser** (Fazi editore). In Occidente, spiega **Rovelli**, «usiamo l'espressione "comunità internazionale" per designare i nostri interessi di parte, e ci raccontiamo l'un l'altro che noi occidentali siamo fautori della giustizia e della legalità, mentre qualunque Stato o organizzazione si venga a trovare in conflitto con l'Occidente, qualunque sia la sua politica o la sua ideologia, è comunque designato come Stato criminale e accusato dal coro quasi unanime dei politici e dei media di essere illegale e delinquente».

Nel caso specifico di Ursula assistiamo all'ennesima descrizione della Russia quale Nemico assoluto e, appunto, Stato criminale. Non è difficile intuire dove tale visione vada a parare: se i russi sono i rappresentanti del Male, con

loro non si può parlare. I cattivi si processano, non si ascoltano. La presentazione della Federazione russa quale «Rogue State», di conseguenza, chiude ogni possibile spiraglio di trattativa.

Ed è esattamente qui che si ripresenta l'enorme problema che affligge l'Occidente dall'inizio di questa guerra, un pantano che viene perfettamente descritto da **John Mearsheimer**, uno dei principali esperti di politica estera del mondo, maestro della cosiddetta «scuola realista». In una suggestiva intervista concessa a **Freddie Sayers** di *Unherd.com*, il celebre studioso americano fornisce un ritratto piuttosto fosco dell'attuale situazione in Ucraina: «Non ci sono opzioni realistiche. Siamo fottuti».

Secondo **Mearsheimer**, i russi stanno in realtà raggiungendo i propri obiettivi: «Quello che i russi hanno detto di volere fin dall'inizio è

un'Ucraina neutrale. E se non riescono a ottenere un'Ucrai-



na neutrale, quello che faranno è creare uno Stato disfunzionale... Hanno conquistato un'enorme fascia di territorio a Est, hanno annesso quegli Oblast che ora fanno parte della Russia. E allo stesso tempo stanno distruggendo le infrastrutture ucraine. Stanno distruggendo l'economia ucraina. È disgustoso vedere cosa sta succedendo all'Ucraina».

Forse tutto questo si sarebbe potuto evitare se - invece di insistere con la contrapposi-

zione totale fra Bene e Male - si fosse almeno tentato di risolvere la questione per via diplomatica. Ma la mentalità dominante, di cui **Ursula von der Leyen** ha fornito l'ennesima manifestazione, ha impedito la trattativa. E ora siamo tutti nei guai. Per **Mearsheimer**, l'ipotesi di una guerra nucleare non è poi «così banale». A suo dire, «se i russi dovessero usare armi nucleari, lo scenario più probabile è che le userebbero in Ucraina. E l'Ucraina non ha armi nucleari proprie. Quindi gli ucraini non sarebbero in gra-

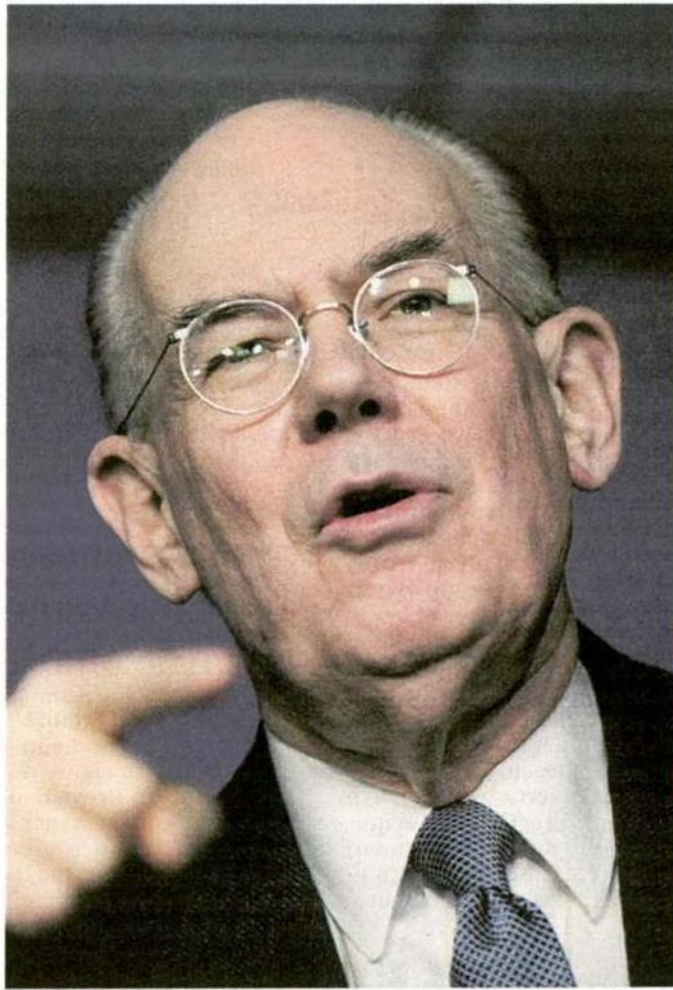
do di vendicarsi contro i russi con le proprie armi nucleari. Ciò indebolisce la deterrenza. Inoltre, se i russi usano armi nucleari in Ucraina, l'Occidente - e qui stiamo parlando principalmente degli Stati Uniti - non reagirà con armi nucleari contro la Russia, perché ciò porterebbe a una guerra termonucleare generale». La strada, insomma, sembra essere senza uscita. E a tracciarla è stata in gran parte la retorica bellicista prevalente, di cui gli inglesi e alcuni Stati europei si sono fatti straordinari interpreti.

«Penso che gli inglesi siano straordinariamente sciocchi, proprio come i polacchi, gli Stati baltici e gli americani», dice **Mearsheimer**. A suo parere, l'idea che la Russia sia pronta a invadere la Finlandia o la Svezia è «frutto dell'immaginazione dell'Occidente», e il fatto che queste nazioni aderiscano alla Nato costituisce un ulteriore fattore di rischio. Certo, per il professore fare previsioni resta molto difficile, ma le probabilità che la guerra continui a lungo sono elevate, e l'escalation è dietro l'angolo. «Stati Uniti e Russia sono quasi in guerra in Ucraina, e possiamo ipotizzare scenari plausibili in cui gli Stati Uniti finiscano per combattere contro la Russia in

Ucraina», dice a *Unherd.com*. «Penso che oggi viviamo in tempi più pericolosi di quelli che abbiamo vissuto durante la Guerra fredda, e certamente più pericolosi di quelli vissuti durante il Momento unipolare. E probabilmente questa situazione non farà che peggiorare».

Detto da uno dei maggiori esperti di politica estera del pianeta, non è molto rassicurante. Ma state sereni: l'importante è processare i criminali russi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTO John Mearsheimer, 74 anni, politologo americano [Getty]